

LUCIANO MARTINO MINO LOY MARCO POCCIONI MARCO VALSANIA

presentano

una produzione

DANIA FILM RODEO DRIVE VIP MEDIA

LINO BANFI

in

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2

regia

SERGIO MARTINO

distribuzione



www.medusa.it

CREDITI NON CONTRATTUALI

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2

I TECNICI

REGIA

SERGIO MARTINO

SOGGETTO E SCENEGGIATURA

LINO BANFI

LUCA BIGLIONE

ROMOLO GUERRIERI

SERGIO MARTINO

LUCIANO MARTINO

FRANCO VERUCCI

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

BRUNO CASCIO

SCENOGRAFIA

FABIO VITALE

ARREDAMENTO

ROBERTA PATALANI

FONICO

PIERO PARISI

MONTAGGIO

ALBERTO MORIANI

EUGENIO ALABISO

ALESSANDRO CERQUETTI

COSTUMI

VALENTINA DI PALMA

MUSICHE

AMEDEO MINGHI con la collaborazione di

ORONZO CANA'

PRODUTTORE ESECUTIVO

DIRETTORE DI PRODUZIONE

DARIUSZ KUBIK

PRODUZIONE

LUCIANO MARTINO- MINO LOY

MARCO POCCIONI -MARCO VALSANIA

per

DANIA FILM -RODEO DRIVE-VIP MEDIA

in collaborazione con MEDUSA FILM SpA

CREDITI NON CONTRATTUALI

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2

IL CAST

ORONZO CANA'
MARA CANA'
FEDELE
MICHELINA
ORONZINO
GIOIA DESIDERI
CHERUBINI
BRAMBILLA
WILLY
RAMENKO
BERGONZONI
CANINHO
BORLOTTI SENIOR
ILARIA D'AMICO
I GEMELLI
LITTLE TONY
LUCA TONI
TOTTI
SANDRO PICCININI
CAPO ULTRA'
COLLOVATI
MUGHINI
OPERATORE TV GIOIA
MILITELLO
DEL PIERO
GRAZIANI
PRUZZO
LOTITO
MATERAZZI

LINO BANFI
GIULIANA CALANDRA
BIAGIO IZZO
STEFANIA SPUGNINI
ALESSANDRO BONANNI
ANNA FALCHI
MAURIZIO CASAGRANDE
MAX PARODI
ANDREA BACCAN
EMILIO DE MARCHI
ANDREA RONCATO
MIRKO DA CRUZ EVORA
CAMILLO MIGLIORI in arte MILLI
ILARIA D'AMICO
I GEMELLI CECCARELLI
LITTLE TONY
LUCA TONI
FRANCESCO TOTTI
SANDRO PICCININI
ALESSANDRO CAROPPO
FULVIO COLLOVATI
GIAMPIERO MUGHINI
IVANO NIOSI
CRISTIANO MILITELLO
ALESSANDRO DEL PIERO
FRANCESCO GRAZIANI
ROBERTO PRUZZO
CLAUDIO LOTITO
MARCO MATERAZZI

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2

SINOSSI

ORONZO CANA', mister della mitica Longobarda, pur se a malincuore, non allena più da vari anni. Ora ha un'azienda agricola e produce olio d'oliva assieme alla sempre aristocratica moglie MARA, al nipote ORONZINO, genio del computer, alla poco attraente figlia MICHELINA, e al genero FEDELE, impenitente latin lover.

Dalla sua azienda agricola, Canà può solo sognare di allenare una squadra, ma una sera...

... l'ex mister è invitato ad una trasmissione sportiva.

La Longobarda è appena stata promossa in serie A, non per meriti sportivi, ma per inadempienze finanziarie della sua diretta concorrente.

Canà è stato invitato come testimone della "mitica" Longobarda di venti anni fa..

Durante il talk show, un giornalista si ricorda che allora, nonostante Canà fosse riuscito a salvare la squadra dalla retrocessione, venne esonerato. Messo alle strette, Canà rivela il vero motivo di quell'esonero: nel vincere l'ultima partita, quella che aveva permesso la permanenza della Longobarda in serie A, Canà disobbedì ad una richiesta del vecchio presidente Borlotti, che voleva retrocedere in serie B perché non riusciva a reggere i costi della serie A. Con questa sua dichiarazione, Canà diventa il primo testimone diretto di scomode verità sul calcio: ammissioni così chiare, infatti, non ci sono state neanche durante i recenti scandali calcistici. Dopo quelle dichiarazioni, invano controbattute dal figlio di Borlotti, Walter che ora amministra la Longobarda assieme ad un socio russo Ivan Rameko, Canà ritorna alla vita di sempre...

Ma un giorno le guardie del corpo di Ramenko (personaggio ambiguo, in odore di mafia russa) lo prelevano da casa e lo portano, in elicottero, fino al campo della Longobarda. Canà teme una ritorsione da parte dei dirigenti della Longobarda: la società è stata recentemente quotata in borsa e le sue dichiarazioni hanno provocato un crollo delle azioni. Inaspettatamente, invece, Borlotti e Ramenko gli propongono di allenare la squadra nel prossimo campionato serie A. Vogliono darsi un'immagine di specchiata onestà e chi più di Canà può garantire ciò?

Canà accetta e si trasferisce, pieno di entusiasmo, nel Nord Italia.

Il Mister si accorge però ben presto di quanto il calcio sia cambiato rispetto ai suoi tempi:

c'è l'invadenza degli sponsor...

i calciatori si presentano agli allenamenti con le veline di turno...

quelli stranieri con gli interpreti...

Anche il linguaggio è cambiato: una volta c'erano i terzini e il contropiede, ora i laterali e le ripartenze...

Anche molti tifosi non son più gli stessi. Canà se ne accorge quando scopre che un gruppo di ultras contesta la squadra solo per ricattare la dirigenza che ha tolto loro la vendita di magliette e budget della squadra...

Comunque Canà è onorato dalla possibilità di sedere nuovamente su una panchina di serie A, tanto più che Borlotti e Ramenko gli promettono importanti acquisti...

Ma il mister commette l'ingenuità di rivelarlo ai giornalisti... E' proprio quello che i due dirigenti speravano: la notizia dei nuovi acquisti aumenta il valore delle azioni della società...

Poi, con una scusa, gli acquisti sono rimandati al mercato di gennaio, a parte Kiku, uno sconosciuto giocatore giapponese, una vera e propria schiappa con cui, tra l'altro, Canà ha dei insormontabili problemi linguistici.

Alla fine da questi giochini mediatici a guadagnarci sono solo Borlotti e Ramenko che si arricchiscono vedendo e ricomprando azioni al momento giusto...

Nonostante tutto, Canà non perde il suo entusiasmo e promette di fare sfracelli anche con i giocatori a disposizione... il problema è che dopo le prime partite gli unici punti che guadagna sono... di sutura, in testa, dopo un battibecco con i tifosi...

Quella di Canà diventa sempre più una lotta tra lui e "il nuovo calcio", o almeno i suoi aspetti peggiori, perché poi quando incontra i reali campioni come Totti, Gattuso Materazzi, allora si

riappacifica con il gioco, anche se spesso ciò coincide con una goleada della squadra avversaria a suo danno.

La crisi della Longobarda è poi aggravata da alcuni problemi personali: scoperto l'ennesimo tradimento del marito, Michelina, la figlia di Canà, sale nel nord Italia ad abitare dal padre assieme al figlio Oronzino. Così il mister, pur non stimando per nulla il genero, deve darsi da fare per farlo riappacificare con la figlia, sempre in lacrime lontana da lui.

Durate la campagna acquisti invernale Ramenko e Borlotti scompaiono momentaneamente e così Canà deve prendere totalmente in mano le redini della squadra .aiutato dal vecchio amico-manager Bergonzoni, tessera alcune vecchie glorie ormai fuori dal giro e soprattutto prende CANINHO un giovanissimo campioncino brasiliano, portato in Italia da una grande squadra e poi scaricato.

Grazie a Caninho, che si rivela un vero campione e a una nuova tattica, il modulo a farfalla, elaborata da Canà con l'aiuto di Oronzino e del suo computer, la Longobarda comincia a recuperare punti.

L'arrivo di Caninho sconvolge però la vita privata di Canà: Bergonzoni rivela all'amico che il giovane campioncino è figlio di Estella una ballerina brasiliana che l'allenatore ha conosciuto molti anni prima durante una permanenza in Brasile.

E se fosse Canà il padre del ragazzino?

Canà nega di essere mai stato con Estella ma non può negare di essersi ubriacato durante una festa con lei e di non ricordare più nulla di quella notte . Se fosse accaduto allora il fattaccio?

Il problema è che queste conversazioni sono ascoltate da una giornalista pronta a tutto: Stella Desideri che pubblica immediatamente la notizia.

Scoprire dai giornali che Canà è il padre che lui non ha mai conosciuto, sconvolge la vita di Caninho. Il giovane comincia a giocare male e se la prende con il mister, accusandolo di avere abbandonato lui e la madre per tutti quegli anni. E con Canà se la prende naturalmente anche la moglie Mara, accorsa prontamente appena saputo la notizia.

Per fortuna giunge in Italia Estella, la madre del ragazzo che chiarisce tutto. E' vero: il padre che Caninho non ha mai conosciuto è un italiano, ma non è Canà. Tra lei e il mister non è mai successo nulla.

Intanto, però Borlotti e Ramenko, tornati in Italia vengono arrestati. Si scopre solo ora qual'era il loro piano: intascare tutti i soldi possibili, incassi, diritti tv, prevendere i giocatori migliori, speculare in borsa... insomma hanno svuotare la società di tutto il suo valore, arraffare quello che potevano e scappare come appunto stavano cercando di fare.

La Longobarda non ha più una dirigenza né un soldo.

Canà depresso, alla vigilia dell'ultima partita, decisiva per la permanenza in serie A,, sta per dimettersi ma il piccolo Oronzino lo convince combattere fino alla fine, in nome dei veri valori del calcio.

Canà così convince i giocatori a scendere in campo non per i soldi che non avranno mai, ma per salvare l'onore. La partita decisiva comincia male: la Longobarda incassa un goal, un altro..... Finalmente Canà si rende conto che un paio di suoi giocatori si sono venduti la partita: li mette fuori squadra, carica il gruppo, si chiarisce definitivamente con Caninho....

La Longobarda recupera i goal subito e all'ultimo minuto vince con un goal del giovane brasiliano. E' ancora serie A. Il calcio dei valori e della passione ha vinto contro quello degli interessi e delle plusvalenze. Ancora una volta, grazie ad Oronzino Canà.

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2

NOTE DI REGIA

Nel febbraio di qualche anno fà, avevo appena finito di girare una serie televisiva sul calcio che raccontava in tono drammatico i retroscena dell'ambiente.

Mi ero concesso una vacanza e godevo il mare e il sole sul bagnasciuga di una spiaggia esotica in un club vacanze alle Maldive.

Mi ero anche assopito forse, quando aprii gli occhi e mi vidi circondato da un gruppo di ragazzi e ragazze italiani che con un po' d'imbarazzo, mi chiesero: LEI E' IL REGISTA DELL'ALLENATORE DEL PALLONE?

Risposi sì, ovviamente e da quel momento scattò una gara, fra quei ragazzi, a chi si ricordava più battute del film.

Facevano un effetto ancora più divertente in quell'atmosfera esotica.

Nello stesso tempo, rimasi molto sorpreso che, a più di vent'anni, da quando il film era uscito nelle sale e soprattutto, quando il dvd, non era ancora in commercio, generazioni molto più giovani, di quelle che lo avevano visto al cinema, conoscessero il film in modo così minuzioso.

Molti di quei ragazzi mi chiesero: cosa aspetta a fare il seguito?

Non fu certamente solo quello un segnale di attenzione sulla possibilità di realizzare un "ALLENATORE 2".

Ricordo anche che i giocatori della squadra del Modena, qualche anno fà, nell'apoteosi della promozione in serie A, mostrarono sotto la maglia gialla, una canottiera con la scritta LA LONGOBARDA COLPISCE ANCORA.

Fabrizio Maffei, capo della redazione sportiva della Rai, durante le Olimpiadi di Atene, nel 2004, mi raccontò che in una sua visita al Club Italia, prima della finale delle gare di scherma, fu accolto dagli atleti dalla squadra, con il grido di PICCHIO DE SISTI... TI SPEZZO LA NOCE DEL CAPOCOLLO, che è una battuta tra Maffei e Canà di quel film.

Molti di quei ragazzi, gli dissero anche che, nelle serate prima delle gare, si erano divertiti e rasserenati rivedendo L'ALLENATORE NEL PALLONE.

Nel mondo del calcio e dello sport, sapevo già da qualche anno, che IL FILM era amatissimo e che veniva utilizzato nei ritiri, prima delle gare importanti, per allentare la tensione, e questo di Atene, come quello del Modena, sono due dei tanti episodi di simpatia e di successo del film nel tempo.

L'uscita del Dvd e del successo delle vendite, fu l'ultima spinta a convincermi ed a convincere i produttori del film che sarebbe stato opportuno fare un "seguito" dell'Allenatore nel Pallone.

Lino, i primi tempi, forse troppo coinvolto dal personaggio di Nonno Libero, aveva dei dubbi sulla possibilità di tornare al Cinema ed al personaggio di Oronzo Canà, nonostante le pressioni e le testimonianze di affetto per quel personaggio che lui, molto più di me, aveva avuto e continuava ad avere.

Alla fine si convinse e si rese disponibile a partecipare alla sceneggiatura, dandoci un aiuto concreto anche per ottenere le adesioni amichevoli e spontanee di molti calciatori famosi e di altri personaggi importanti del mondo del calcio.

Io nel frattempo avevo già ideato una traccia sulla quale sviluppare il soggetto, con la collaborazione di mio fratello Luciano (che è anche uno dei produttori del primo film) di Guerrieri, Verucci e Biglione, ma la bozza fu subito superata in termini d'immaginazione, dallo scandalo di Calciopoli del 2006 e fui subito costretto a rimettere al lavoro con gli altri soggettisti.

Come per il primo film, del resto volevamo far ridere e coinvolgere il pubblico, non dimenticando la realtà del momento: il primo film era anche figlio sia della vittoria dei mondiali del 1982 da parte dell'Italia, che dello scandalo scommesse.

Questa volta però, oltre alla concomitanza con la gradita nuova vittoria ai mondiali, c'era da rincorrere anche una cronaca sportiva in continua evoluzione e con coinvolgimenti emotivi purtroppo anche drammatici.

Alla fine la sceneggiatura fu pronta, anche con l'intervento di un altro sceneggiatore, Cassini, ma la versione finale è stata aggiornata, fino a pochi giorni prima dell'inizio delle riprese ed anche durante le stesse, per poter rincorrere l'attualità.

Penso che ora che il film è finito e pronto all'uscita, si sia raccontata una storia che pur, aderendo alla realtà del calcio attuale, riproponga soprattutto la serenità e la gioia con le quali deve essere vissuto questo sport. Se riuscissimo a ridare la voglia di ridere con il Calcio, oltre che al Cinema, anche a quelli che vanno allo stadio, sarebbe proprio una bella vittoria.

Sergio Martino

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2

SERGIO MARTINO (regista)

Cinema

- 1969 Mille peccati... nessuna virtù
- 1970 Arizona si scatenò... e li fece fuori tutti
America così nuda così violenta
- 1971 Lo strano vizio della signora Wardh
La coda dello scorpione
- 1972 Tutti i colori del buio
Il tuo vizio è una stanza chiusa e solo io ne ho la chiave
- 1973 Giovannona coscialunga, disonorata con onore
Milano trema: la polizia vuole giustizia
I corpi presentano tracce di violenza carnale
- 1974 La bellissima estate
- 1975 La polizia accusa: il Servizio Segreto uccide
La città gioca d'azzardo
- 1976 40 gradi all'ombra del lenzuolo
Spogliamoci così, senza pudor
- 1977 Mannaja
- 1978 La montagna del dio cannibale
- 1979 Il fiume del grande caimano
L'isola degli uomini pesce
- 1980 Zucchero, miele e peperoncino
La moglie in vacanza... l'amante in città
- 1981 Spaghetti a mezzanotte
Cornetti alla crema
- 1982 Assassinio al cimitero etrusco
Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande
- 1983 Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio,
2019 - Dopo la caduta di New York
Acapulco, prima spiaggia... a sinistra
- 1984 L'allenatore nel pallone
Se tutto va bene siamo rovinati
- 1985 Mezzo destro, mezzo sinistro: due calciatori senza pallone
Dopio misto
- 1987 Ferragosto OK
Provare per credere
La famiglia Brandacci
- 1988 Qualcuno pagherà
- 1989 American Risciò
- 1990 Casablanca Express
- 1992 Un orso chiamato Arturo
- 1993 Graffiante desiderio
- 1995 La regina degli uomini pesce
- 1996 Padre papà
- 1997 A due passi dal cielo
- 1999 Mozart è un assassino
Cornetti al miele
- 2000 Il cielo tra le mani
- 2001 Una donna scomoda
- 2008 L'allenatore nel pallone 2

L'ALLENATORE NEL PALLONE 2

LE BIOGRAFIE degli ATTORI

LINO BANFI (Oronzo Canà)

Nato ad Andria (Bari), vive l'infanzia e l'adolescenza a Canosa di Puglia fino alla maggior età. La sua famiglia lo spinge a provare l'esperienza del seminario, ma lui si sente portato nel fare spettacolo ed esordisce come cantante nelle feste musicali della sua cittadina. A diciotto anni, nel 1954, periodo del dopoguerra e soprattutto delle migrazioni interne verso il triangolo industriale Milano, Torino e Genova, tenta l'avventura nel teatro di varietà emigrando così a Milano. Proprio qui, dopo essere entrato nella compagnia di Arturo Vetrani, inizia il suo percorso di comico, portando in scena elementi tipici del suo paese come detti, modi di dire, giochi ecc.

Il suo primo pseudonimo fu "Lino Zaga", dalle abbreviazioni di nome e cognome, ma Totò gli consigliò il cambiamento di cognome in Banfi, cognome preso da un registro di classe: un'altra motivazione che spinse Totò a consigliare al giovane comico di cambiare nome, fu perché i diminutivi del proprio nome reale si diceva portassero sfortuna nel mondo dello spettacolo. Come farà anche in seguito, egli affida le risorse della sua comicità irruente ed immediata al suo dialetto barese, oltre che alla sua parlata buffa ed originale.

Successivamente si trasferisce a Roma dove ottiene i primi successi con il cabaret al Sancarlinò insieme a Carletto Sposito e Anna Mazzamauro nel 1972, continuò successivamente con Enrico Montesano e Lando Fiorini.

La sua simpatia colpisce anche i produttori cinematografici che lo scritturano per diverse commedie accanto a Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, come, ad esempio, "L'esorciccio" (1975, che diretto dallo stesso Ciccio Ingrassia con un minimo budget è considerato un "cult" per gli amanti di quel tipo di cinema.

Successivamente, diventa un emblema della Commedia erotica all'italiana, dove spesso si trova a recitare al fianco di altri esponenti del genere come Alvaro Vitali, Renzo Montagnani, Edwige Fenech, Gloria Guida, Jimmy il Fenomeno in moltissime pellicole come "La liceale seduce i professori", "L'onorevole con l'amante sotto il letto", "La moglie in bianco... l'amante al pepe" e "L'insegnante va in collegio".

La sua miglior pellicola del genere è considerata "Vieni avanti cretino" (1982, diretta da Luciano Salce, nella quale Banfi si produce in esilaranti scenette tipiche dell'avanspettacolo (ad esempio la famosa scena della canzone Filomeña). Altra pellicola "cult" della sua filmografia è "Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio", assieme a Johnny Dorelli, Milena Vukotic e Renzo Montagnani.

Nel 1975 debutta in televisione con la trasmissione Senza Rete con Alberto Lupo. È quindi protagonista di molti varietà, tra i quali Arrivano i mostri (1977). Rientrato in RAI dopo una breve parentesi a Canale 5, gli viene affidata la conduzione di Domenica in (1987-1988/88), Stasera Lino (1989) e Aspettando Sanremo (1990), in cui emergono le sue innate doti di intrattenitore e di attore misurato ed equilibrato.

Al periodo televisivo segue una sua breve ma intensa parentesi teatrale con la sua interpretazione nel "Vespri della Beata Vergine" (1995 di Antonio Tarantino e diretto da Chérif. Nel 1997 interpreta il suo primo ruolo drammatico da protagonista nel film per la tv "Nuda Proprietà Vendesi", assieme agli attori: Annie Girardot, Alessandro Gassman e Charlotte Kady. Banfi dimostra al pubblico televisivo di saper recitare anche come attore non comico.

Dal 1999 riscontra un grande successo nella fiction "Un medico in famiglia", in cui interpreta il ruolo di Libero, un nonno simpatico e disponibile, personaggio completamente diverso da quelli bizzarri interpretati negli anni '70 e '80. Grazie proprio a questo ruolo, Banfi nel 2001 viene nominato ambasciatore dell'UNICEF e nello stesso periodo prende parte a numerose fiction tra cui

" Un difetto di famiglia" (2002 e " Un posto tranquillo" (2003 , entrambe interpretate insieme a Nino Manfredi. Nel 2003 riceve il Telegatto alla carriera.

Nel 2005 interpreta il ruolo di Babbo Natale nella fiction per Canale 5 " Il mio amico Babbo Natale", prodotta da Pietro Valsecchi e interpretata anche da Gerry Scotti e Vittoria Belvedere; l'anno dopo girerà il seguito.

Ultimissima fiction (novembre 2006) è la commedia " Il padre delle spose" in cui interpreta il padre di una lesbica che si sposerà in Spagna con una compagna indigena madre di una bambina, e tornerà in poi Italia.

La scelta della dirigenza Rai di far interpretare da un così noto attore italiano, amato soprattutto dalle famiglie e dai giovani, una fiction sul tema dell'amore omosessuale, nonché di trasmetterla sulla rete ammiraglia, scatena polemiche da parte di numerose associazioni, Moige in testa. Raiuno decide comunque di mandare in onda la contestatissima fiction sollevando un vespaio di polemiche e conseguendo 7 milioni di ascolti.

Nel 2007, a distanza di 23 anni dall'uscita nelle sale de L'allenatore nel pallone, e dopo una lontananza dal grande schermo durata 20 anni, Banfi riveste i panni del celeberrimo Oronzo Canà nel sequel del famoso film.

ANNA FALCHI (Gioia Desideri)

Anna Falchi, nata a Tampere in Finlandia da madre finlandese e padre romagnolo, iniziò la sua carriera nel mondo dello spettacolo come modella quando nel 1989 partecipò a Miss.Italia dove, eletta come Miss.Cinema, decise di tentare la carriera di attrice come una vocazione. Nel 1991 fu scelta da Federico Fellini come testimonial pubblicitaria di uno spot televisivo dove, diretta dal maestro, recitò a fianco di Paolo Villaggio. Ciò diede impulso sempre più alla sua carriera cinematografica, che partì nel 1992 con *Nel continente nero* di Marco Risi, in cui girò a fianco di Diego Abatantuono. A seguire subito un'altra esperienza importante con *C'è Kim Novak al telefono* dell'anno seguente, che le permise di misurarsi insieme agli esperti Sylva Koscina e Jacques Perrin. Nel 1994 prende parte ad un film di genere, il cult-movie *Dellamorte Dellamore* a fianco di Rupert Everett per la regia di Lamberto Bava. Nello stesso anno prese parte ad alcune puntate di Casa Vianello, accentuando così la sua verve comica. In questo periodo gira anche *Miracolo Italiano* di E.Oldoini con C. De Sica e *Desideria e l'anello del drago* di L.Bava con F.Nero. Nel 1994 fu scelta da Carlo Vanzina per il suo *S.P.Q.R. - 2000 e 1/2 anni fa*. Di un certo prestigio anche le sue apparizioni in *Celluloide* di Carlo Lizzani (1995); *Palla di neve* di Maurizio Nichetti (sempre del 1995) e *Giovani e belli* di Dino Risi (1996). La celebrità ormai raggiunta le permise di condurre nel 1995 il Festival di Sanremo con Pippo Baudo e Claudia Koll. Dopo Sanremo presenta il prestigioso pre-serale di Rai 1 *Luna Park*. A seguire nel 1997 lavora in Francia per un film tv, *Gli Eredi* di Josee Dayan e in una fiction per mediaset, *La Principessa e il Povero* di L.Bava; nello stesso anno presenta anche lo Zecchino d'Oro. Nella stagione 1998-99 co-conduce *Domenica In* e gira *Caraibi* , fiction mediaset con la regia di L.Bava. Nella stagione 2000-01 debuttò a teatro con *Se devi dire una bugia dilla grossa* con la regia di Pietro Garinei e a fianco di G.Iannuzzo. Nel 2003 prende parte a *La Venexiana* accanto a Elisabetta Gardini e nel 2004 *A Piedi nudi del parco*, remake teatrale della celebre pellicola. Nel 2000 tornò al cinema interpretando sé stessa in *Body guards* di Neri Parenti, mentre un anno dopo è protagonista di *Operazione rosmarino* con Marco Della Noce. Nel 2005 la vediamo in *Nessun Messaggio in Segreteria* (film di cui è anche produttrice) di Miniero e Genovese con Carlo Delle Piane.Sempre nel 2005 recita nel lungometraggio "Bambini" di Devor de Pascalis Michele Rho e Gianluca Arcopinto. Nel 2006 è protagonista nel ruolo che fu di Julia Roberts nell'adattamento teatrale del film "Notting Hill" di Massimo Natale. A marzo di quest'anno è stata la protagonista del tv movie in onda su Canale 5 "Piper" di Carlo Vanzina con Massimo Ghini e Martina Stella.